

Letterina della

REGINA DELLA PACE



- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di MAGGIO - Anno XIV

Messaggio del 25 aprile 2009

Cari figli,

oggi vi invito tutti a pregare per la pace e a testimoniare nelle vostre famiglie affinché la pace diventi il più grande tesoro su questa terra senza pace.

Io sono la vostra Regina della Pace e la vostra Madre.

Desidero guidarvi sulla via della pace che viene solo da Dio. Per questo pregate, pregate, pregate.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



Commento di Padre Danko

al messaggio del 25 Aprile 2009

La Madonna nel messaggio di questa sera ci invita a pregare e nello stesso tempo ad essere i testimoni di questa pace nelle famiglie, ma anche in tutto il mondo. Il fatto è che l'inquietudine è presente nel mondo in diversi modi, sapendo questo non dobbiamo essere indifferenti ma dobbiamo usare le forze migliori per costruire la pace.

La Chiesa, che fin dal suo inizio annuncia la buona novella, è chiamata ad annunciare e realizzare la pace in ogni tempo. Giovanni Paolo II° nella preghiera per la giornata mondiale per la pace dice: *"Non confermiamo che nella lettura del Vangelo troviamo le formule già pronte per realizzare questo o quel progresso nella pace, ma in ogni pagina del Vangelo e nella storia della Chiesa troviamo lo spirito dell'amore fraterno che educa potentemente alla pace."*

Noi cristiani siamo chiamati ad annunciare e testimoniare la pace con la nostra propria vita: la costruzione della pace non è una domanda di scelta, ma è un obbligo; la pace non si riceve una volta per sempre, ma la dobbiamo sempre costruire perchè la pace è l'anelito più profondo del cuore umano.

Nel suo libro "Digiunate col cuore" padre Slavko Barbaric scrive: *"Quante volte abbiamo perso la pace perchè siamo stati superbi, egoisti, invidiosi, gelosi, bramosi, dipendenti dal potere o dall'onore"*. L'esperienza conferma che con il digiuno e la preghiera si vince il male, la superbia e l'egoismo, il cuore si apre e l'amore e l'umiltà, la generosità e la bontà crescono e con questo si realizzano le condizioni giuste per la pace.

Chi ha la pace perchè ama e perdona resta corporalmente e spiritualmente sano e capace di modellare la sua vita in modo degno dell'uomo: la più alta creatura di Dio. Con il digiuno e la preghiera diminuiscono e si riducono alla misura giusta i bisogni umani e con questo si creano le condizioni giuste per la pace e per le corrette relazioni verso gli altri e le cose materiali e tutto quello che facciamo troviamo la pace. Quando un uomo ama trova e sperimenta la pace, quando resta sobrio e lotta contro le dipendenze trova la pace, quando prega trova la pace, quando lotta per la propria vita e per quella di chi ama realizza la pace.

La Gospa, Regina della Pace, vuole introdurci nella vera pace e questa è il Suo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo il quale è il vero Re della Pace, la preghiera è la strada sicura verso Gesù e verso il cielo. La Regina della Pace cerca da noi questa sera tre volte di seguito la preghiera, perchè solo la preghiera è la strada sicura e giusta; rispondiamo questa sera con tutto il cuore e con tutta l'anima all'invito della nostra Madre Maria Regina della Pace e Lei ci introdurrà nella pace vera: nell'amore di Dio, nella Sua vicinanza e nella gioia.

MESSAGGIO URBI ET ORBI DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Santa PASQUA 2009

Cari fratelli e sorelle di Roma e del mondo intero!

Formulo di cuore a voi tutti l'augurio pasquale con le parole di S. Agostino: “*Resurrectio Domini, spes nostra* – la risurrezione del Signore è la nostra speranza” (Agostino, *Sermo* 261, 1). Con questa affermazione, il grande Vescovo spiegava ai suoi fedeli che Gesù è risorto perché noi, pur destinati alla morte, non disperassimo, pensando che con la morte la vita sia totalmente finita; Cristo è risorto per darci la speranza (cfr *ibid.*).

In effetti, una delle domande che più angustiano l'esistenza dell'uomo è proprio questa: che cosa c'è dopo la morte? A quest'enigma la solennità odierna ci permette di rispondere che la morte non ha l'ultima parola, perché a trionfare alla fine è la Vita. E questa nostra certezza non si fonda su semplici ragionamenti umani, bensì su uno storico dato di fede: Gesù Cristo, crocifisso e sepolto, è risorto con il suo corpo glorioso. Gesù è risorto perché anche noi, credendo in Lui, possiamo avere la vita eterna.

Quest'annuncio sta nel cuore del messaggio evangelico. Lo dichiara con vigore san Paolo: “Se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede”. E aggiunge: “Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini” (1 Cor 15,14.19). Dall'alba di Pasqua una nuova primavera di speranza investe il mondo; da quel giorno la nostra risurrezione è già cominciata, perché la Pasqua non segna semplicemente un momento della storia, ma l'avvio di una nuova condizione: Gesù è risorto non perché la sua memoria resti viva nel cuore dei suoi discepoli, bensì perché Egli stesso viva in noi e in Lui possiamo già gustare la gioia della vita eterna.

La risurrezione pertanto non è una teoria, ma una realtà storica rivelata dall'Uomo Gesù Cristo mediante la sua “pasqua”, il suo “passaggio”, che ha aperto una “nuova via” tra la terra e il Cielo (cfr Eb 10,20). Non è un mito né un sogno, non è una visione né un'utopia, non è una favola, ma un evento unico ed irripetibile: Gesù di Nazaret, figlio di Maria, che al tramonto

del Venerdì è stato deposto dalla croce e sepolto, ha lasciato vittorioso la tomba. Infatti all'alba del primo giorno dopo il sabato, Pietro e Giovanni hanno trovato la tomba vuota. Maddalena e le altre donne hanno incontrato Gesù risorto; lo hanno riconosciuto anche i due discepoli di Emmaus allo spezzare il pane; il Risorto è apparso agli Apostoli la sera nel Cenacolo e quindi a molti altri discepoli in Galilea.

L'annuncio della risurrezione del Signore illumina le zone buie del mondo in cui viviamo. Mi riferisco particolarmente al materialismo e al nichilismo, a quella visione del mondo che non sa trascendere ciò che è sperimentalmente constatabile, e ripiega sconsolata in un sentimento del nulla che sarebbe il definitivo approdo dell'esistenza umana. È un fatto che se Cristo non fosse risorto, il “vuoto” sarebbe destinato ad avere il sopravvento. Se togliamo Cristo e la sua risurrezione, non c'è scampo per l'uomo e ogni sua speranza rimane un'illusione. Ma proprio oggi prorompe con vigore l'annuncio della risurrezione del Signore, ed è risposta alla ricorrente domanda degli scettici, riportata anche dal libro di *Qoèlet*: “C'è forse qualcosa di cui si possa dire: / Ecco, questa è una novità?” (*Qo* 1,10). Sì, rispondiamo: nel mattino di Pasqua tutto si è rinnovato. “Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello: il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa” (Sequenza pasquale). Questa è la novità! Una novità che cambia l'esistenza di chi l'accoglie, come avvenne nei santi. Così, ad esempio, è accaduto per san Paolo.

Più volte, nel contesto dell'Anno Paolino, abbiamo avuto modo di meditare sull'esperienza del grande Apostolo. Saulo di Tarso, l'accanito persecutore dei cristiani, sulla via di Damasco incontrò Cristo risorto e fu da Lui “conquistato”. Il resto ci è noto. Avvenne in Paolo quel che più tardi egli scriverà ai cristiani di Corinto: “Se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove” (2 Cor 5,17). Guardiamo a questo grande evangelizzatore, che con l'entusiasmo audace della sua azione apostolica, ha recato il Vangelo a tante popolazioni del mondo di allora. Il suo insegnamento e il suo esempio ci stimolano a ricercare il Signore Gesù. Ci incoraggiano a fidarci di Lui, perché ormai il senso del nulla, che tende ad intossicare l'umanità, è stato sopraffatto dalla luce e dalla speranza che promanano dalla risurrezione. Ormai sono vere e reali le parole del Salmo: “Nemmeno le tenebre per te sono tenebre / e la notte è luminosa come il giorno” (139[138],12). Non è più il nulla che avvolge ogni cosa, ma la presenza amorosa di Dio. Addirittura il regno stesso della morte è stato liberato, perché anche negli “inferi” è arrivato il Verbo della vita, sospinto dal soffio dello Spirito (v. 8).

“Cari figli, vi invito tutti in modo speciale a pregare per le mie intenzioni affinché, attraverso le vostre preghiere, si fermi il piano di satana su questo mondo, che è ogni giorno più lontano da Dio e mette se stesso al posto di Dio, e distrugge tutto ciò che è bello e buono nell’anima di ognuno di voi. Per questo, figlioli, armatevi con la preghiera e il digiuno, affinché siate consapevoli di quanto Dio vi ama, e fate la volontà di Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Meditazione di Padre Jozo

Cari fratelli e sorelle, questo messaggio mi ha trovato in Italia, vicino alla città di Bari, dove una moltitudine di fedeli si era radunata per un’intera giornata di preghiera. Esso è servito come traccia per la mia predicazione e nello svolgimento del programma del giorno, che ha avuto inizio alle otto del mattino ed è terminato alle nove della sera.

Per me questo messaggio è una forte chiamata della Madonna in questi tempi difficili per la Chiesa, tanto simili a quelli del Medio Evo quando la dignità dell’uomo aveva toccato il fondo e quando la gente era divisa in tre classi sociali o ranghi. Il Signore non era entusiasta della nobiltà o di qualsiasi altra classe. Egli ha illuminato un uomo ricco, per mostrare una nuova via e una nuova immagine dell’uomo e della sua dignità. “Francesco, la mia Chiesa sta crollando”, ha detto il Signore vivo dal crocifisso. “Signore, cosa vuoi che io faccia?” “Aiutami a rinnovare la mia Chiesa”. “Come?” “Leggi”, gli ha detto il Signore.

Francesco ha preso la Bibbia nelle sue giovani mani, l’ha aperta per tre volte e ha trovato la risposta: “Lascia tutto, rinuncia a ogni cosa, e segui Gesù”. Gesù vivo ha parlato dalla croce, Gesù vivo ha parlato dalla Bibbia. L’uomo ha ascoltato con il cuore aperto e si è reso conto che non c’era un’altra via più esaltante. Lui ha risposto alla chiamata. Signore, ha detto il poverello di Assisi, da quando ti ho conosciuto e amato, il mio denaro, i miei affari, i cavalli, il prestigio di cavaliere, gli amici, le ragazze, sono diventati nulla. Tutto e null’altro che polvere. Tu sei il mio Dio e il mio tutto! E lui è entrato nella scuola della preghiera.

Il Crocifisso è stato l’unico Maestro e l’unico Libro dal quale ha imparato tutta la saggezza e ha appreso tutto l’amore per tutte le creature. Ogni cosa lo ha condotto al Creatore. L’uomo più felice che cammina su questa terra è l’uomo liberato dalla schiavitù delle cose.

Prendendo il timone della barca di Pietro, Papa Benedetto XVI, illuminato dalla Spirito Santo, ha gridato a tutti: “Questa barca fa acqua da tutte le parti”. Molti hanno interpretato questo come una battuta umoristica di un uomo ottantenne e di un sapiente maestro della Chiesa.

No, io non ho visto o sentito in questo modo. Io ho compreso lui come i discepoli e gli apostoli hanno capito Pietro vicino a Cesarea di Filippo, quando lui, rispondendo alla domanda di Gesù: Ma voi, chi dite che io sia?, disse: Tu sei il Messia, il Cristo, il figlio del Dio vivente. L’unica risposta completa in quel momento e per tutti i tempi. E oggi, il nostro Pietro (il Papa) risponde in quale condizione si trova la Chiesa.

Ogni divorzio distrugge il sacramento dell’amore e provoca uno squarcio nel corpo della Chiesa. Ogni cristiano che non vive la propria fede, cioè che vive senza la S. Messa e la Domenica, senza la preghiera e i sacramenti, in una parola, senza Dio, crea con la sua vita e pubblici peccati, una enorme ferita nel corpo della Chiesa. I giovani, che sono caduti vittime dei video-giochi e dei programmi osceni, vittime della notte e dei locali notturni, stanno rovinando se stessi e le loro famiglie.

Una famiglia che non prega e non alleva i propri figli nello spirito del Vangelo è sempre una grande e scandalosa falla nella barca della Chiesa. I bestemmiatori, i dipendenti dalla droga, gli alcolizzati, come anche i pseudo-teologi, e gli scolari senza santità e una vita non santa nella Chiesa, stanno distruggendo la Chiesa. Per questo, in modo particolare tutti noi, siamo chiamati a pregare per le sue intenzioni.

La Regina della Pace ci sta nuovamente dicendo cosa la Chiesa può fare con le sue preghiere di speranza e di unità: fermare il piano di satana. E’ lui che distrugge, divide, che semina la zizzania nel cuore dei figli di Dio. E’ lui il tentatore che non dorme mai. E’ lui che distrugge l’uomo, la Chiesa e ogni piano di Dio; lui che riesce ad allontanare da Dio sempre più persone ogni giorno o le induce ad opporsi a Dio. E’ lui che mette se stesso al primo posto anziché Dio. Questa arroganza si manifesta nella decadenza e nella erosione della morale, che è più evidente nei programmi della televisione e negli altri mass-media. Essi vogliono fare un abuso di ogni cosa.

Un uomo immorale ha una chance migliore e un maggior sostegno di uno di buona moralità; una persona senza carattere, più di un uomo di sani principi, specialmente più di un buon genitore. I falsi profeti e i falsi idoli, che sono messi sul piedistallo di dei e dee pagani, fanno ogni giorno il lavaggio del cervello e ingannano persino i più piccoli cercando di convincerli che la via che essi offrono è l’unica via.

La pornografia, la droga e le moderne dipendenze dai giochi elettronici, sono armi potenti per rendere schiavo l'uomo contemporaneo. Persone di tutte le età sono schiave di questi vizi.

In un grande convegno a Parigi, gli scienziati hanno reso noto fatti devastanti in cui la pornografia è stata una distruttrice dell'uomo più diffusa e micidiale della droga. Ecco come: attraverso la violenza alla vita, la schiavitù dei piaceri e dei falsi divertimenti; una famiglia resta senza i figli e i figli senza la famiglia e l'educazione familiare. In brevissimo tempo moltissimi giovani hanno rinunciato ad ogni influsso sulla vita e sull'educazione religiosa. Tutto ciò che esiste, tutto quanto viene offerto, e permesso. I seminari vengono chiusi quotidianamente, e l'interesse per Dio, per la Chiesa e per la Bibbia è in diminuzione.

Ritorniamo per un momento alla storia del Vecchio Testamento.

I Filistei con Golia stanno davanti a Gerusalemme. Esperti soldati con a capo Golia stanno pianificando di distruggere Gerusalemme e assoggettare Israele. Il re Saul viene a sapere, tramite una pattuglia di ricognizione, che vi sono migliaia di guerrieri nel campo nemico. Egli è troppo debole per resistere ad essi. Non conta più su Dio e sul suo aiuto. Pensa soltanto umanamente ed il calcolo matematico gli dice che perderà la battaglia contro il nemico più forte. Dio, allora, abbandona il re che non fa affidamento su di lui. Egli chiama un pastore, il giovane Davide. Il profeta ha unto re anche lui.

Il Signore ha detto a Davide: "Nel mio nome, tu vincerai con la tua fionda e i cinque sassi. Non temere! Affronta Golia nel mio nome". E così è stato. Davide ha creduto al Signore e alla sua Parola.

Nel suo nome, Davide ha prevalso sull'invincibile Golia e lo ha ucciso. Come possiamo armarci oggi?

Con la preghiera e il digiuno, ci ha detto la Regina della Pace. Anche il Signore ha indicato questa arma ai suoi discepoli quando non sono stati capaci di scacciare il demonio da un uomo posseduto. Come sono riusciti ad essere vittoriosi i profeti e i santi nel Nuovo Testamento? Con la preghiera e il digiuno! Come Francesco ha rinnovato la Chiesa? Con la preghiera e il digiuno! Qual è la nostra forza oggi, di cui parla la Madonna, per fermare il potere di satana?

La preghiera e il digiuno!

Non vi è alcun'altra arma. Se volete aiutare il vostro popolo, la famiglia e la Chiesa, ascoltate la Madre.

Prendete questa arma. Ricordiamo anche l'apostolo Paolo che fin dagli inizi della Chiesa ha scritto ai Cristiani: "Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove" (Ef 6,10-11,13).

Cara Madre, le tue parole sono esaltanti ed il tuo consiglio prezioso. Tu che schiacci il capo del nostro nemico con il tuo calcagno, conosci molto bene come vincerlo.

Grazie per questo messaggio forte con il quale chiami tutti. Fratelli e sorelle, non prendete questo messaggio come una semplice informazione. E' l'unico programma per la nostra sopravvivenza e la nostra pace, come gente credente e santa.

Non sentite una profonda gratitudine perché esso conferma ancora la vostra chiamata e il vostro voto? Vi dice nuovamente quanto è importante la nostra 'Famiglia che prega e digiuna', perché vive i messaggi della Madonna. In questo momento niente è così urgente: Rispondere alla chiamata.

== =

||

||

|| **Domenica 7 Giugno** ||

|| ***Solennità Santissima Trinità*** ||

||

|| *Incontro Comunitario di condivisione e preghiera* ||

||

|| Appuntamento ore 13,00 a S. Olcese ||

|| presso la Parrocchia ||

|| Pranzo Comunitario, Video, Adorazione, S.Rosario, S.Messa ||

||

|| *Per informazioni e prenotazioni:* ||

|| *Giovanni: 335 - 5863226* ||

|| *Concetta: 340 - 5853453* ||

== =

“Non è risorto colui che non ha chiuso con il peccato”

Scorrendo alcuni appunti di ascetica (Ed. Casa di Nazareth) di alcuni anni fa, sono emersi alcuni spunti di riflessione utili per questo Tempo Pasquale. Gesù è risorto, spodestando la morte che per tre giorni aveva tenuto avvinto il suo corpo nel sepolcro, e ora fa visita, da Risorto, ai suoi discepoli incoraggiandoli a credere. Gesù aveva detto “Il Padre mi ama perché Io offro la mia vita per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, perché ho il potere di riprenderla di nuovo” (Gv, 10.17-18).

Gesù ha dato tutto, assolutamente tutto di Sé e lo ha fatto per noi, sue pecore smarrite, perché abbiamo la vita e l’abbiamo in abbondanza (cfr Gv, 10.10) Egli è veramente l’Agnello pasquale, grazie al cui Sangue gli Ebrei sono stati riscattati dalla schiavitù d’Egitto e sono diventati nazione consacrata e legati a Dio da un’Alleanza. Gesù è l’Agnello che tutti libera dalla schiavitù più vergognosa ed umiliante, quella del peccato.

Questo è ciò che la liturgia pasquale inneggia ed esalta. Non è risorto colui che non ha chiuso con il peccato. Si soffre a motivo del peccato e si continua a peccare. Pare assurdo ma l’uomo è un essere che sa essere veramente illogico. Forse che Gesù non ci ha definiti “stolti e tardi di cuore”? (Lc, 24.25)

Dio vuole che l’uomo sia forte, non lo preserva dalle tentazioni, ma gli dà la forza di superarle; una moltitudine ingente di santi e di martiri testimonia come la Grazia sia in grado di sostenere la fragile natura umana, e quanto il Signore sia fedele alla sua promessa: “Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni”. (At, 1.8)

Infatti la nostra impotenza non mette in crisi l’Onnipotenza misericordiosa di Dio, purchè riconosciamo davanti a Lui i nostri limiti e la nostra infermità. I cinquanta giorni del Tempo Pasquale ci avvicinano al grande evento della Pentecoste cioè allo Spirito che conduce alla “Verità tutta intera”.

“Siate perfetti come lo è il Padre vostro che è nei cieli” ci fu detto. Chi non aspira all’impossibile non farà mai nulla che ne valga veramente la pena. Preghiamo allora così: “Padre non posso, aiuta Tu la mia impotenza”. Ed Egli lo farà.

giovanni G.C.A.

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

252. Quali nomi prende il primo Sacramento dell’iniziazione?

Prende anzitutto il nome di Battesimo a motivo del rito centrale con il quale è celebrato: battezzare significa “immergere” nell’acqua. Chi viene battezzato è immerso nella morte di Cristo e risorge con lui come “nuova creatura” (2 Cor 5,17). Lo si chiama anche “lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo” (Tt 3,5), e “illuminazione”, perché il battezzato diventa “figlio della luce” (Ef 5,8).

253. Come è prefigurato il Battesimo nell’Antica Alleanza?

Nell’Antica Alleanza si trovano varie prefigurazioni del Battesimo: l’acqua, fonte di vita e di morte; l’arca di Noè, che salva per mezzo dell’acqua; il passaggio del Mar Rosso, che libera Israele dalla schiavitù egiziana; la traversata del Giordano, che introduce Israele nella terra promessa, immagine della vita eterna.

254. Chi porta a compimento tali prefigurazioni?

Gesù Cristo, il quale, all’inizio della sua vita pubblica si fa battezzare da Giovanni Battista nel Giordano; sulla Croce, dal suo fianco trafitto, effonde sangue e acqua, segni del Battesimo e dell’Eucaristia, e dopo la sua Risurrezione affida agli Apostoli questa missione: “Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo” (Mt 19,19).

255. Da quando e a chi la Chiesa amministra il Battesimo?

Dal giorno della Pentecoste la Chiesa amministra il Battesimo a chi crede in Gesù Cristo.

256. In che cosa consiste il rito essenziale del Battesimo?

Il rito essenziale di questo Sacramento consiste nell’immergere nell’acqua il candidato o nel versargli dell’acqua sul capo, mentre viene invocato il Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Se consideriamo che:

“Solo se l'uomo vive in relazione con Dio, la sua vita diventa giusta”
e come

“l'operare stesso di Gesù scaturisse dalla sua preghiera e da essa fosse sostenuto”

ne consegue la necessità e l'importanza di impegnarsi a elevare la **qualità** della nostra preghiera.

Benedetto XVI nel suo “Gesù di Nazaret - Ed. Rizzoli”- ci aiuta, con le sue riflessioni, ad entrare nella preghiera del “Padre nostro”, ne riportiamo alcune:

Padre nostro nei cieli

Iniziamo con l'invocazione “Padre”.

L'uomo di oggi, non avverte immediatamente la grande consolazione della parola “padre”, poiché l'esperienza del padre è spesso o del tutto assente o offuscata dall'insufficienza dei padri.

Così dobbiamo imparare, a partire da Gesù, innanzitutto che cosa “padre” propriamente significhi. Nei discorsi di Gesù il Padre appare come la fonte di ogni bene, come il criterio di misura dell'uomo divenuto retto (“perfetto”): “Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni...” (Mt 5,44s).

“L'amore sino alla fine” (cfr. Gv 13,1), che il Signore ha portato a compimento sulla croce pregando per i suoi nemici, ci mostra la natura del Padre: Egli è questo amore. Poiché Gesù lo pratica, Egli è totalmente “Figlio” e ci invita a diventare a nostra volta “figli” – a partire da questo criterio.

Prendiamo ancora un altro testo. Il Signore ricorda che i padri non danno una pietra ai loro figli che chiedono un pane e continua: “Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano!” (Mt 7,9ss). Luca specifica le “cose buone” che dà il Padre, dicendo: “Quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!” (Lc 11,13).

Ciò vuol dire: il dono di Dio è Dio stesso.

La “cosa buona” che Egli ci dona è Lui stesso. A questo punto diviene sorprendentemente palese che cosa è in gioco quando si prega: non si tratta di questo o di quello, ma di Dio che vuole donarsi a noi – questo è il dono dei doni, la “sola cosa di cui c'è bisogno” (cfr. Lc 10,42). La preghiera è una via per purificare a poco a poco i nostri desideri, correggerli e conoscere pian piano di che cosa abbiamo veramente bisogno: di Dio e del suo Spirito.

Quando il Signore insegna a conoscere la natura di Dio Padre a partire dall'amore per i nemici e a trovare in ciò la propria “perfezione” così da diventare noi stessi “figli”, allora la relazione tra Padre e Figlio è perfettamente manifesta.

Allora diventa evidente che nello specchio della figura di Gesù noi conosciamo chi è e come è Dio: attraverso il Figlio troviamo il Padre. “Chi ha visto me ha visto il Padre”, dice Gesù nel Cenacolo a Filippo in risposta alla sua richiesta: “Mostraci il Padre” (Gv 14,8s). “Signore, mostraci il Padre”, ripetiamo in continuazione a Gesù e la risposta, sempre di nuovo, è il Figlio: attraverso di Lui, solo attraverso di Lui impariamo a conoscere il Padre. E così diventa poi evidente il criterio della vera paternità. Il Padre nostro non proietta un'immagine umana nel cielo, ma a partire dal cielo – da Gesù – ci mostra come dovremmo e come possiamo diventare uomini.

(continua)

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it



L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 27 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

*Cari figli, Vi invito alla conversione individuale.
Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole.
Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera
sempre più verso Dio. (primi anni delle apparizioni)*

Messaggio del 2 aprile 2009 a Mirjana

*“Cari figli,
l'amore di Dio è nelle Mie parole.
Figli miei, questo è l'amore che desidera volgervi alla giustizia
e alla verità.
Questo è l'amore che desidera salvarvi dagli abbagli.
Ma voi, figli miei? I vostri cuori restano chiusi, sono duri e non
rispondono alle Mie chiamate, non sono sinceri.
Con materno amore prego per voi perché desidero che tutti
risuscitate in Mio Figlio. Vi ringrazio”.*

www.medjugorjegenova.it



I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

LUNEDI	ore 21,00	Chiesa di “ S.MARCELLINO ” Via Bologna
MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di “ S.STEFANO ” Via XX Settembre (<i>Ponte Monumentale</i>)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del “ SACRO CUORE ” di Carignano (<i>da Via Corsica</i>)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di “ San NICOLA ” Sestri Ponente (<i>strada per Borzoli</i>)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del “ TABERNACOLO ” Via Swinburne, 4 (<i>ampio parcheggio</i>) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del “ SACRO CUORE ” Chiavari c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiera, 1

e i nostri MENSILI

Ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**
Chiesa della “**VISITAZIONE**” Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

Ogni **terzo SABATO** del mese - ore **16,00**
Monastero delle “**SACRAMENTINE**” - Via Byron (da Via Albaro)

Nei gruppi di preghiera si segue la “Scuola di Preghiera” di Maria - Regina della Pace:
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

L'arma contro il tuo Golia:

I tuoi 5 sassi

- **LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO**

“Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita”. (25/01/1991)

- **L'EUCARESTIA**

“Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie. Perciò vivete coscientemente la S. Messa”. (03/04/1986)

“Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari”. (15/03/1984)

- **LA BIBBIA**

“Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case”. (18/10/1984)

“Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo”. (25/08/1993)

- **IL DIGIUNO**

“Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali”.

- **LA CONFESSIONE MENSILE**

“Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole ... perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace”. (25/01/95)



PELLEGRINAGGI *Medjugorje 2009*

In partenza da Genova e Liguria

Possibilità di salita i caselli lungo l'itinerario GE - Trieste e GE - Ancona

30 Aprile - 6 Maggio	7 giorni - € 310,00
29 Maggio - 4 Giugno	7 giorni - € 310,00
22 Giugno - 28 Giugno	7 giorni - € 310,00
23 Giugno - 28 Giugno	6 giorni - € 270,00

Le quote di tutti i pellegrinaggi sono comprensive anche del
PERNOTTAMENTO A/R in CROAZIA con CENA e 1^ COLAZIONE

Festival dei Giovani:

1 Agosto - 7 Agosto

**Organizzazione Tecnica:
Universal Italiana Tregi sas**



Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Concetta	340 - 5853453	(ore 9-21)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)

promanuscritto

Info@medjugorjegenova.it